



Regione Lombardia

DECRETO N. 11244

Del 08/11/2016

Identificativo Atto n. 725

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE

Oggetto

PROGETTO DI UTILIZZO DELLA MINIERA DI BRENNO DELLA TORRE, NEL COMUNE DI COSTA MASNAGA (LC), QUALE BACINO DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DEL TORRENTE BEVERA DI MOLTEÑO. PROPONENTE: PARCO REGIONALE DELLA VALLE DEL LAMBRO. PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E DELLA L.R. 5/2010. [RIF. NEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE "S.I.L.V.I.A.": PROCEDURA REG. 1052].

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

VISTI:

- il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: "Norme in materia ambientale", con specifico riferimento alla parte seconda, titolo III;
- la l.r. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di Valutazione d'Impatto ambientale";
- il r.r. 21 novembre 2011, n. 5 di attuazione della l.r. 5/2010;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle Leggi Regionali in materia di organizzazione e personale";
- il decreto del Segretario Generale n. 7110 del 25 luglio 2013 "Individuazione delle Strutture Organizzative e delle relative competenze ed aree di attività delle Direzioni della Giunta Regionale - X Legislatura";
- la d.g.r. X/2014 del 01 luglio 2014 "X Provvedimento organizzativo 2014" e la d.g.r. 10/4653 e la d.g.r. 10/4653 del 23 dicembre 2015 "XVI Provvedimento Organizzativo 2015";

PRESO ATTO che:

- a) in data 28.04.2016 è stata depositata presso la Struttura Valutazione di impatto ambientale della Direzione Generale Ambiente, energia e sviluppo sostenibile [in atti regionali prot. T1.2015.21250] - da parte dell'ente gestore del Parco Regionale della Valle del Lambro (nel seguito "il proponente"), con sede a Triuggio (MB) - la richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale del progetto di utilizzazione della miniera dismessa di Brenno della Torre, nel Comune di Costa Masnaga (LC), quale bacino di laminazione delle piene del torrente Bevera di Molteno;
- b) la tipologia progettuale è prevista alla voce 7.o) [opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua], dell'allegato B alla l.r. 5/2010; l'intervento proposto non è localizzato in area naturale protetta come definita ai sensi della l. 394/1991, ed è quindi sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale; il proponente ha tuttavia ritenuto - per le caratteristiche e le dimensioni delle opere e il contesto territoriale interessato - di sottoporlo alla procedura di v.i.a..
- c) il 27.04.2015 è avvenuta la pubblicazione, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 152/2006, dell'annuncio del deposito del progetto e dello studio d'impatto ambientale sul quotidiano "QN - Il Giorno";
- d) il 22.04.2015 il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 comma 5 della l.r. 5/2010, dopo aver effettuato la valutazione economica degli interventi in parola;
- e) la prima seduta della Conferenza di Servizi istruttoria [C.d.S.i.], ai sensi dell'art. 4.3 della l.r. 5/2010, con la presentazione del progetto e dello studio d'impatto ambientale, e il sopralluogo istruttorio si sono tenuti il 30.06.2015;
- f) a seguito di quanto emerso nella prima seduta della C.d.S.i. e del primo esame istruttorio, il 04.02.2016 la D.G. Territorio, urbanistica, difesa del suolo e Città Metropolitana - U.O. Difesa del suolo, in accordo con la Struttura VIA, ha chiesto al proponente [in atti reg. prot. Z1.2016.01233] di integrare la documentazione del progetto definitivo con una proposta di recupero ambientale e sistemazione finale dell'area della miniera dismessa, compresa l'indicazione degli stadi attuativi, coerentemente con il proposto utilizzo come bacino di laminazione;
- g) tale integrazione è stata depositata il 15.04.2016 [in atti reg. T1.2016.20037] e ne è stato dato avviso al pubblico mediante pubblicazione sul quotidiano "QN - Il Giorno" in data 10.06.2016;
- h) il 07.10.2016 si è svolta la seconda seduta della C.d.S.i., per la concertazione dei pareri degli Enti territoriali;



Regione Lombardia

VISTA la documentazione depositata dal proponente, comprensiva dello studio d'impatto ambientale (s.i.a.), della sintesi non tecnica, dello studio idrologico - idraulico, degli elaborati progettuali e relativi allegati, e delle integrazioni sopra richiamate, tutti pubblicati nel sito web regionale [sistema informativo per la v.i.a., nel seguito richiamato con l'acronimo "S.I.L.V.I.A."];

RILEVATO quanto segue in merito alle caratteristiche del progetto e alla sua localizzazione:

- il sito di progetto è localizzato nel settore dell'Alta Brianza subito a valle del Lago di Pusiano, in località Brenno della Torre nel Comune di Costa Masnaga (LC), all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro, interessando il sedime di una miniera di marna da cemento coltivata dalla società Holcim Italia s.p.a. in forza dell'autorizzazione da ultimo rinnovata dal Distretto Minerario di Milano con decreto n. 7 del 30.12.1996; l'attività estrattiva si è conclusa nel luglio 2013;
- il progetto in argomento è parte integrante di un vasto piano di risanamento idraulico nei diversi sottobacini del sistema idrografico Lambro – Seveso – Olona, in particolare in quello dell'Alto Lambro; esso consiste, in sintesi, nell'utilizzazione di parte del volume disponibile nella fossa di miniera come bacino di laminazione delle piene del torrente Bevera di Molteno, affluente di sinistra del fiume Lambro; a tal fine, gli interventi previsti sono costituiti essenzialmente dall'opera di derivazione dal torrente, dal canale di adduzione al bacino, dal sistema di sollevamento delle acque laminate per la reimmissione nel torrente;
- tali interventi sono congruenti con il piano di recupero della miniera, che prevede il parziale riempimento della fossa con materiali inerti, per circa 1.400.000 m³, con successivi interventi di rinverdimento, a quote diversificate tali da definire una porzione destinata alla laminazione delle piene ed una da destinare alla pubblica fruizione, raccordata alle aree già recuperate e fruibili;

VISTA la relazione istruttoria - allegato parte integrante, qui richiamata ai sensi e per effetto dell'art.3 della legge 241/1990 ai fini della motivazione del presente atto - approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la v.i.a. (CVIA) di cui all'art.5 della r.r. 5/2011, nella seduta del 02.11.2016;

DATO ATTO che, durante l'iter istruttorio relativo alla pronuncia di compatibilità ambientale:

- non sono pervenute osservazioni da i cittadini e associazioni, ai sensi dell'art. 24, comma 4 del d.lgs. 152/2006;
- gli Enti territoriali interessati dal progetto si sono espressi nella Conferenza di Servizi istruttoria [C.d.S.i.]; in particolare nella seconda seduta tenutasi il 07.10.2016, essi si sono espressi in senso favorevole, evidenziando:
 - da parte del Comune di Costa Masnaga, alcune preoccupazioni relative ai tempi di esecuzione delle opere, al passaggio degli autocarri per il trasporto del materiale di riempimento della miniera e ai costi di gestione delle opere di laminazione;
 - da parte della Provincia di Lecco, segnalando specifici elementi del quadro economico complessivo ed evidenziando la necessità di tutelare l'identità del "geosito" di Brenno, in particolare riguardo all'utilizzo della tecnica di "spritzz beton" nella messa in sicurezza delle pareti della miniera, oltre a formulare suggerimenti in ordine al reperimento dell'inerte per il parziale riempimento della fossa di miniera;
 - da parte dell'ente gestore del Parco Regionale della Valle del Lambro, prescrizioni in veste di titolare di specifiche competenze assegnate dalla normativa regionale sulle aree protette;
- il verbale della C.d.S.i. e i relativi allegati sono pubblicati su "S.I.L.V.I.A."; i loro contenuti sono inoltre riassunti nel cap. 5 della relazione istruttoria allegata al presente decreto;



Regione Lombardia

PRESO ATTO che la relazione istruttoria allegata parte integrante prende in esame:

- le motivazioni del progetto nell'ambito della pianificazione e programmazione degli interventi di risanamento idraulico del bacino idrografico dell'Alto Lambro, la genesi del progetto e gli studi propedeutici, il quadro di riferimento territoriale e programmatico [cap. 2], le caratteristiche delle opere proposte e degli interventi di mitigazione ambientale [cap. 3];
- la valutazione degli impatti sulle diverse componenti ambientali interessate, formulando ove necessario specifiche osservazioni di merito [cap. 4];
- le osservazioni, i contributi e le critiche espressi dagli Enti territoriali durante l'istruttoria [cap. 5];

giungendo a rassegnare in particolare le seguenti conclusioni [cap.6]:

- il progetto è coerente con gli strumenti di programmazione nel settore della difesa del suolo, e segnatamente con le previsioni del Piano per l'assetto idrogeologico (PAI), in un quadro previsionale e programmatico che considera l'assetto dell'intero bacino Lambro - Olona e, a scala locale quello dell'Alto Lambro;
- nel progetto e nello s.i.a. è adeguatamente perseguito l'obiettivo di realizzare un ulteriore elemento di tale disegno di risanamento idraulico, associando all'effetto di contenimento dei danni da alluvione nei territori a valle, ottenuto senza significativo nuovo utilizzo di suolo di valore ambientale, quello costituito dal sinergico recupero di una vasta area attualmente degradata;
- la realizzazione del sistema di laminazione delle piene della Bevera segue i lavori di messa in sicurezza dei fronti di scavo della miniera - definiti e autorizzati con precedenti atti e in fase di realizzazione - ed è coordinato con il piano di recupero ambientale dell'area; per quest'ultimo si prospettano tempi di esecuzione ben maggiori, stimati nell'ordine dei cinque / dieci anni, comunque legati alla disponibilità di materiali di risulta adeguati al parziale riempimento della fossa, la cui ricerca resta affidata al/ai soggetti definiti sulla base di specifici accordi che intercorreranno tra Regione, Comune, Parco Regionale e Holcim Italia;
- lo s.i.a. è stato condotto secondo quanto indicato dall'art. 20 del d.lgs. 152/2006; risultano analizzati in modo complessivamente adeguato le componenti ed i fattori ambientali coinvolti dal progetto e individuati gli impatti e le azioni fondamentali per la loro mitigazione; specifiche prescrizioni sono elencate nel cap. 7 della relazione istruttoria per quanto riguarda la realizzazione e l'inserimento ambientale delle opere idrauliche e del bacino di laminazione, il cui esercizio dovrà avvenire anche in pendenza del recupero ambientale della miniera, il quale - a partire dal quadro progettuale delineato per l'assetto finale dell'area - dovrà essere via via affinato esecutivamente e attuato con il procedere delle operazioni di riempimento e rimodellazione morfologica, secondo la concreta disponibilità dei materiali adatti al riempimento;

RITENUTO conseguentemente di condividere e assumere le conclusioni sopra riassunte e in particolare la proposta di espressione di una pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni, come riportato ai capp. 6 e 7 della suddetta relazione istruttoria, stabilendo in dieci anni la validità temporale della pronuncia in ragione della tempistica necessaria per l'attuazione del progetto di recupero ambientale della miniera;

DATO ATTO che il presente provvedimento:

- conclude il relativo procedimento in 147 giorni dalla pubblicazione dell'avviso di deposito delle integrazioni progettuali, fuori termine di legge, in ragione della complessità istruttoria;
- concorre all'obiettivo TER.09.02.249.4 "Azioni di raccordo con la CVIA nazionale e regionale" del vigente PRS;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai



Regione Lombardia

sensi dell'art. 14 della l.r. 17/2014;

DECRETA

1. di esprimere - ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 5/2010 - pronuncia positiva in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di utilizzazione della miniera dismessa di Brenno della Torre, nel Comune di Costa Masnaga (LC), quale bacino di laminazione delle piene del torrente Bevera di Molteno, come proposto dall'ente gestore del Parco Regionale della Valle del Lambro, a condizione che sia ottemperato quanto esposto nel cap. 7 "Quadro delle prescrizioni" della relazione istruttoria allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola, comprensivo delle opere di recupero ambientale della miniera, dovrà essere realizzato entro dieci anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;
3. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Parco Regionale della Valle del Lambro, al Comune di Costa Masnaga, alla Provincia di Lecco, all'Agenzia Interregionale per il Po (AIPO), all'Autorità di bacino del fiume Po e alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio competente per territorio;
4. di provvedere alla pubblicazione sul B.U.R.L. della sola parte dispositiva del presente decreto, e alla pubblicazione del testo integrale del decreto e della relazione istruttoria allegata parte integrante sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;
5. di rendere noto che contro il presente decreto è proponibile ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n.104.

IL DIRIGENTE
SILVIO LANDONIO

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge